COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO

24.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERVADEI

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (*Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea*):

Ristrutturazione, riorganizzazone e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (*Approvato dal Senato*) (1922);

MARZOTTO: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100);

ROBERTI ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285);

LIBERTINI ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (*Urgenza*) (640);

NAPOLITANO GIORGIO ed altri: Istituzione di un Ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizziazone dell'industria tessile (*Urgenza*) (689) . 258

PRESIDENTE 258

ALESI 258

AMASIO 258

ROBERTI 258

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

AMODIO: Modifica al secondo comma dell'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, concernente la fabbricazione, importazione e commercio dei prodotti della pesca conservati in recipienti (1352) 258

PRESIDENTE 258, 259, 260

ALESI 258, 259

ERMINERO, *Relatore* 258, 259

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 259, 260

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

Senatore SALARI: Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2135) 260

PRESIDENTE 260

DE' COCCI 260

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 260

MASCHIELLA 260

VAGHI, *Relatore* 260

La seduta comincia alle 9,55.

MILANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1922 e delle proposte di legge Marzotto n. 100, Roberti ed altri n. 285, Libertini ed altri n. 640, Napolitano Giorgio ed altri n. 869 per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria e dell'artigianato tessili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1922 e delle proposte di legge Marzotto n. 100, Roberti ed altri n. 285, Libertini ed altri n. 640, Napolitano Giorgio ed altri n. 869, per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria e dell'artigianato tessili.

Colgo l'occasione per porgere al rappresentante del Governo qui presente, che è stato membro della nostra Commissione, i più vivi complimenti per la sua nomina a sottosegretario e il migliore augurio per la sua nuova attività.

Nella seduta precedente, dopo la relazione dell'onorevole de' Cocci, abbiamo sospeso la discussione sulla base di una proposta formulata dall'allora sottosegretario Lattanzio, per tentare, attraverso un confronto informale, di giungere ad un componimento dei diversi punti di vista espressi dal disegno di legge e dagli eventuali emendamenti dell'opposizione. Desidererei, dato che la parte comunista ha manifestato più volte l'intenzione di rimettere all'Assemblea i provvedimenti, che la stessa si esprimesse al riguardo.

AMASIO. Debbo qui ribadire la nostra opposizione radicale al disegno di legge, giustificata anche dall'orientamento del nostro gruppo in aula. Abbiamo ritenuto che non fosse opportuno anticipare gli emendamenti come aveva proposto l'allora sottosegretario Lattanzio, poiché essi rovescerebbero l'impostazione fondamentale del disegno di legge; non ci rimane altro da fare che dare corso alla nostra volontà di rimettere i provvedimenti all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola l'onorevole Roberti, che partecipa a questa discussione in quanto proponente di una delle proposte di legge all'ordine del giorno. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Non sono componente di questa Commissione, ma essendo proponente di una delle proposte di legge in esame, chiedo di poter precisare il nostro punto di vista. Indubbiamente se si fosse potuto pervenire ad una soluzione concordata e quindi continuare la discussione in sede legislativa, si sarebbe fatta cosa assai utile poiché, com'è noto, sono in corso intense trattative delle categorie interessate in sede di Ministero del lavoro, per il rinnovo dei contratti di lavoro. Visto quindi che non si può giungere ad una soluzione concordata, credo sia più opportuno operare un approfondimento dell'argomento, anche perché il bisogno di giustizia prende il sopravvento sul bisogno di certezza. Non mi oppongo quindi alla rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

ALESI. Il nostro gruppo non ha la possibilità di opporsi ad una richiesta di questo genere; mi sia però consentito di esprimere il mio rammarico di fronte a una crisi che si trascina ormai dal 1965.

AMASIO. Trasmetto al Presidente formale richiesta di rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché il gruppo comunista a norma dell'articolo 10 del Regolamento, ha presentato richiesta formale, sottoscritta dal necessario numero di firme, di rimettere all'Assemblea i provvedimenti in esame, sospendo la discussione.

Discussione della proposta di legge Amodio: Modifica del secondo comma dell'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, concernente la fabbricazione, importazione e commercio dei prodotti della pesca conservati in recipienti (1352).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Amodio: « Modifica al secondo comma dell'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, concernente la fabbricazione, importazione e commercio dei prodotti della pesca conservati in recipienti ».

L'onorevole Erminero ha facoltà di svolgere la relazione.

ERMINERO, *Relatore*. Credo che non ci sia molto da aggiungere a quanto è detto nella presentazione del provvedimento. Il problema è quello della distinzione delle varie specie di tonno, poiché la qualità dipende

anche dalla surgelazione, dal periodo di pesca, dal tipo di lavorazione, dagli olii usati. Il decreto del 1927 teneva conto di una realtà commerciale e di pesca assai diversa da quella attuale: il tonno che veniva pescato e utilizzato allora si presentava con caratteristiche di colore, qualità e gusto certamente migliori di oggi. Inoltre, il prodotto caratteristico delle tonnare italiane è andato via via diminuendo, per cui il nostro paese è diventato in larghissima misura importatore di tonno.

Confesso che mi è sembrato estremamente difficile poter identificare e valutare le singole qualità di pesce elencate nell'allegato. Su questo punto sarebbe stato necessario il parere della Commissione Igiene e sanità pubblica. Vorrei infine ricordare che in uno studio pubblicato qualche tempo fa dal Centro sperimentale di Parma, cioè da uno degli istituti del Ministero dell'industria e commercio, si delineava già l'ipotesi di un mutamento dell'attuale legislazione, per quanto concerne la denominazione delle varie qualità di tonno secondo criteri assai vicini a quelli che ispirano questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il parere della Commissione Igiene e sanità è da precisare che, essendo decorsi i termini entro i quali il suddetto parere avrebbe dovuto essere espresso, possiamo procedere nell'esame di questa proposta di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il Governo ha alcune osservazioni da avanzare a proposito di questa proposta di legge. La prima è che la proposta, emendativa di un solo articolo del decreto-legge del 1927, priverebbe di una organica regolamentazione tutta la materia. È allo studio un disegno di legge del Governo che intende disciplinare appunto tutti i prodotti di pesca in scatola. La seconda osservazione che intendo fare è questa. Se le varie amministrazioni interessate a questa proposta di legge dovessero esprimere su di essa il loro parere esse raccomanderebbero di riservare a questo prodotto un più limitato numero di varietà rispetto alla proposta stessa. Ciò, indubbiamente sembrerebbe conforme agli indirizzi della legislazione alimentare che prescrive indicazioni specifiche e sufficientemente chiare e certe anche per il consumatore, il quale non deve essere necessariamente un iniziato.

Bisogna inoltre rilevare che la Commissione della CEE ha predisposto una regolamentazione per i prodotti della pesca secondo la quale la denominazione di tonno è riservata a varietà che non corrispondono completamente a quelle previste dalla proposta di legge in esame. In particolare, il *little tunny*, è collocato nel secondo comma della proposta di legge n. 1352, dove si elencano le specie a cui è riservata la denominazione di « tonnetto », mentre nello schema del regolamento troviamo a questo riguardo la denominazione di « tonno ».

Ciò premesso, pregherei la Commissione di sospendere, per un limitatissimo numero di giorni, l'esame di questa proposta di legge, in maniera da poter accertare se il disegno di legge è in avanzato stato di elaborazione per affiancarlo, eventualmente, all'esame della proposta di legge, e addivenire così a decisioni più meditate e più certe in successive riunioni.

ALESI. Comprendo le difficoltà esistenti nell'individuare i vari tipi di tonno, ma vorrei sapere se sono previste garanzie per il consumatore oppure se, come avviene per altri prodotti in scatola, non ci sono indicazioni che possano orientare il consumatore verso una qualità piuttosto che verso un'altra.

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Nel disegno di legge allo studio si prevederebbe un numero più ridotto di varietà di pesce, il che consentirebbe al consumatore una più facile individuazione dei vari tipi di tonno; quando si specifica troppo il consumatore finisce col perdersi, perché non è detto che debba conoscere tutte le varietà, sotto-varietà, specie e sotto-specie.

ERMINERO, *Relatore.* Non avrei niente in contrario ad un ripensamento su questa materia. Visto però che alcune denominazioni hanno già un uso commerciale in Italia e sono quindi già entrate nella terminologia italiana pur non essendo comprese in questa legge (ad esempio termini come ventresca ed altri che riguardano i tagli di tonno), sarebbe forse il caso, magari specificando ulteriormente le specie pregiate, di procedere indipendentemente da quella che sarà la riforma generale su questa materia. Del resto, le stesse perplessità esistono anche nelle legislazioni degli Stati della Comunità europea, per la definizione a livello internazionale delle varie specie sotto denominazioni di carattere comune, anche perché poi questi tonni assumono nomi diversi a seconda del paese

e del mare nel quale vengono pescati, pur essendo della stessa specie.

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Dal preannunciato disegno di legge che riguarda tutti i prodotti della pesca, si potrebbe stralciare la parte concernente questi particolari prodotti ittici ed esaminarla insieme alla proposta in esame.

PRESIDENTE. C'è dunque una richiesta di rinvio della discussione da parte del Governo sulla quale il relatore si è dichiarato sostanzialmente favorevole. Se la Commissione è d'accordo, la discussione di questa proposta di legge è rinviata ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione della proposta di legge Senatore Salari: Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo *(Approvata dalla VIII Commissione del Senato)* (2135).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Salari: « Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo », già approvata dalla VIII Commissione del Senato.

VAGHI, *Relatore.* Mi debbo innanzitutto scusare con la Commissione perché, nonostante da tempo sia stato nominato relatore di questa proposta di legge, non sono ancora pronto a svolgere la mia relazione.

Se ella, signor Presidente, volesse concedermi ancora un giorno, potrei acquisire ulteriori elementi che ritengo utili alla stesura della relazione stessa.

MAMMÌ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Sono favorevole a questa breve proroga anche perché in questo modo potrei far conoscere al relatore il contenuto di un appunto dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'industria e commercio, affinché ne tenga conto (se lo ritiene opportuno) nella sua relazione.

MASCHIELLA. Vorrei conoscere la portata innovativa dell'articolo 3. La raccolta dei tartufi costituisce un problema veramente grave in talune zone. Nella zona di Norcia, ad esempio, i contadini non hanno il diritto di prelievo dei tartufi, perché esso spetta al vescovo ed ai preti per antico diritto, tranne le coltivazioni di Borgo Cerreto che sono di proprietà del comune. Ricordo che attraverso una prima agitazione si è riusciti ad ottenere dal vescovo di Norcia il 50 per cento della produzione dei tartufi a favore del contadino.

VAGHI, *Relatore.* Quanto è stato esposto mi farà soffermare particolarmente sull'articolo 3, anche alla luce di quanto mi comunicherà il sindaco di Alba, col quale spero mettermi in contatto.

DE' COCCI. Vorrei ricordare ai colleghi che uno dei centri più importanti per la produzione dei tartufi, è anche Acqualagna in provincia di Pesaro.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione di questa proposta di legge è rinviata alla prossima settimana.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO